

AUSTRALIA

## Lettera di Pell, siluro al Sinodo sull'Amazzonia

ECCLESIA

11\_08\_2019

**Marco  
Tosatti**



Mentre si attende che il tribunale di appello faccia sapere quali sono le conclusioni a cui è giunto nell'esame della condanna in primo grado del cardinale George Pell, le autorità dello Stato di Vittoria hanno annunciato che sono partite le indagini relative a una

lettera del porporato pubblicata su Twitter.

**Nei giorni scorsi due pagine dattiloscritte, a firma di George Pell,** sono state pubblicate su un account attivo dal marzo 2019. La lettera era datata 1 agosto, ed è stata pubblicata venerdì notte. Ieri un portavoce del Dipartimento di Giustizia ha detto che i prigionieri non hanno il permesso di diffondere messaggi sui social, o di usare internet; e non possono neanche chiedere a terzi di diffondere messaggi a loro nome. “Il Dipartimento indagherà a fondo su questa attività dei social media”, e se ci sarà stata una violazione delle norme del carcere ne seguirà un’azione disciplinare.

**L’appello è stato discusso all’inizio di giugno.** I giudici non sembrano avere avuto particolarmente fretta, nell’esprimersi; è vero anche che in questo periodo cade il periodo di ferie invernali del Paese. E comunque la flemma potrebbe essere derivata anche dalla consapevolezza che comunque è probabile che si vada a un terzo grado di giudizio; sia nel caso che l’appello sia accolto, e Pell rimesso in libertà; sia nel caso che sia respinto. E non è escluso che i magistrati decidano che il primo processo non si è svolto regolarmente, e perciò chiedano un nuovo processo.

**La prima questione è: la lettera è stata scritta proprio dal cardinale Pell?** La portavoce del Dipartimento di Giustizia non ha chiarito questo punto, ma tutto fa pensare di sì. Pell nel messaggio ha ringraziato tutti i suoi sostenitori per le preghiere, e ha detto di essere “turbato” da quello che ha saputo della preparazione del Sinodo dell’Amazzonia. “La consapevolezza che le mie piccole sofferenze possono essere usate per buoni scopi unendosi a quelle di Gesù – avrebbe scritto Pell - mi dà un senso e una direzione”. E aggiunge: “Le sfide i problemi nella vita della Chiesa dovrebbero essere affrontati in un simile spirito di fede”.

Non è escluso che una decisione del Tribunale d’appello sia resa nota prima della fine del mese.

**Parlando poi di temi di attualità nella Chiesa,** il cardinale incarcerato scrive che “Abbiamo ragioni per essere turbati dall’*Instrumentum Laboris* del Sinodo amazzonico”, il documento che come i lettori della *Bussola* sanno bene è al centro di discussioni e polemiche particolarmente accese e profonde, e non solo per quanto riguarda la possibilità dell’ordinazione di uomini sposati - i “viri probati” a sostituire i preti nelle comunità più lontane - ma per il suo impianto generale e per le scivolate verso quello che i critici ritengono sia una sorta di panteismo sincretistico. Altrettante perplessità hanno destato le spinte verso un ruolo ordinato femminile.

**Pell è icastico, e molto diretto, come è nel suo carattere:** “Questo non è il primo

documento di bassa qualità che la Segreteria del Sinodo ha prodotto”, scrive. Nel Sinodo del 2014 Pell parlò duramente contro la mancanza di chiarezza e l’ambiguità dei termini, da cui poi nacque l’ambiguità di *Amoris Laetitia*. Pell afferma che per quanto riguarda il Sinodo sull’Amazzonia “il cardinale Gerharrd Müller, già prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha scritto una critica eccellente”.

**E aggiunge: “Un punto è fondamentale, la Tradizione Apostolica,** l’insegnamento di Gesù e degli Apostoli, preso dal Nuovo Testamento e insegnato dai Papi e dai Concili, dal Magistero, è l’unico criterio dottrinale per ogni insegnamento e pratica dottrinale”. “Amazzonia o non Amazzonia – scrive ancora Pell, noto per il modo diretto di affrontare le questioni e i problemi – la Chiesa non può permettere nessuna confusione, tanto meno nessun insegnamento che sia di danno alla Tradizione Apostolica”.

**E conclude: “Dobbiamo sempre ricordare che la Chiesa è una,** non solo nel senso che le buone famiglie restano unite, quali che siano le loro differenze, ma perché la Chiesa di Cristo è basata sulla Chiesa Cattolica, che è il Corpo di Cristo”.